

Riletture

Il piccolo abete di Andersen che ha troppa fretta di crescere



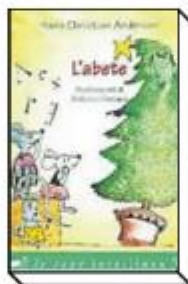
di Luigi Colucci

“In mezzo al bosco si trovava un grazioso albero di abete: aveva per sé parecchio spazio, prendeva il sole, aveva aria a sufficienza e tutt'intorno crescevano molti suoi compagni, sia abeti sia pini; ma quel piccolo aveva una gran voglia di crescere”.

Dal 1844, Hans Christian Andersen racconta la fiaba di un piccolo abete che ha fretta di crescere per ammirare un mondo più vasto, senza comprendere il significato della sua giovinezza, del suo ruolo all'interno della natura.

Egli pensa che, se fosse più grande, gli uccellini costruirebbero i loro nidi sui suoi rami. Viene considerato il piccolo della foresta e sogna di diventare legno per navi o parte dell'arredamento di case lussuose. Non capisce che tutto ciò significherebbe per lui perdere la vita.

Un giorno il giovane albero viene tagliato e portato in una casa per essere addobbato con candele, caramelle e mele candite. Sente di essere al centro dell'attenzione, ascolta con passione le favole di cavalieri e



Hans Christian Andersen
“L'abete”
Edizioni
Le Rane
Interlinea
pagg. 32
euro 8

principesse e le grida di gioia dei bambini. Una volta saccheggiato, però, viene abbandonato in soffitta. Qui vive un altro momento di gloria: i topolini della soffitta ascoltano le storie che lui ha imparato, ma purtroppo, una volta terminate, anche loro lo abbandonano alla sua solitudine. Passa il tempo e arriva la bella stagione: l'albero ha perso i suoi colori, viene portato in cortile. Un ragazzo prende l'ultima stella sulla sua cima, prima di vederlo bruciare. Durante la storia, l'albero si rende conto di essere profondamente deluso e rimpiange il passato.

Questa favola commovente, dai contenuti contemporanei, è la metafora dell'uomo che non ha la consapevolezza di quello che possiede, se non dopo averlo perso. L'abete vive la sua giovinezza nella speranza di diventare grande come gli altri che lo circondano, cerca sempre un termine di paragone.

Godiamoci quindi lo scorrere del tempo, la nostra fanciullezza, la gioia delle piccole cose e cerchiamo di viverci sempre la grande magia del Natale!

© RIPRODUZIONE RISERVATA